

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 5.00
Domestici	> 25	> 12.50	> 5.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 30	> 15.00	> 6.00

Per l'Estero la spesa di posta in più.
I pagamenti posticipati al conteggiarsi per trimestre.
Le Associazioni di Rivista:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1091

DI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinquanta fuori

Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Azione di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non astanti. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 14 luglio

Non vogliamo più oltre intrattenere i nostri lettori sulla crisi ministeriale, intorno a cui abbiamo già reiteratamente manifestata la nostra opinione, che non può variare per il variare di qualcuno dei titolari, che compongono il nuovo gabinetto.

Nel suo insieme, questo gabinetto, agli occhi nostri, ha l'impronta non solo dell'inefficienza, ma di una offesa flagrante alle consuetudini parlamentari, e a tutti quei riguardi costituzionali, cui presto o tardi non si viene mai meno impunemente.

Speriamo che non tocchi pagare al paese, a prezzo della sua tranquillità e del suo dissesto finanziario, il debito che hanno contratto gli altri sulla loro imprudenza, colla loro audacia, e colla loro smisurata presunzione delle proprie forze.

Quando la Camera sarà riconvocata, noi vedremo sin dalle prime sedute se c'è ancora in essa un qualche sentimento del proprio decoro, o se la sua arrendevolezza si spingerà fino al punto da lasciare a lungo sui loro scanni ministri, che non hanno diritto di sedervi per alcun titolo.

Per la ventesima volta si annunzia che la Porta si dispone a nominare i Commissari coll'incarico della delimitazione della frontiera turco-ellenica. Noi registriamo questa notizia, perchè il telegramma ha la bonarietà di mandarci: sappiamo però in qual conto si ha diritto di tenerla. La Turchia fa vedere alle potenze la migliore intenzione del mondo per appagare i loro platonici desiderii riguardo alla Grecia; ma contemporaneamente manda battaglioni verso Yannina, colla ferma risoluzione di difenderne il possesso, contro i ten-

tativi dei volontari e delle truppe regolari della Grecia, fino all'ultimo soldato e fino all'ultima piastra. E in tal caso i Greci avrebbero un osso assai duro da rovicare, poichè, oltre la resistenza dei turchi, troverebbero anche quella degli abitanti di Yannina, e di tutti gli Albanesi, poco sedotti dall'attrattiva di entrar a far parte della famiglia di Temistocle e di Pericle.

Resta però ai Greci una grande riserva su cui fondare le loro ultime speranze: resta la riserva del Comitato filloeno di Roma, pronto a scagliare le sue formidabili legioni contro i soldati della mezza luna.

Il Parlamento germanico approvò nella seduta di sabato il progetto di legge della nuova tariffa doganale con 227 voti contro 117.

Il signor Bismark l'ha spuntata, e con una maggioranza superiore a quella, che ci aspettavamo, dopo le fiere opposizioni, che il progetto aveva incontrato, specialmente in una parte della rappresentanza nazionale.

Ora che il cancelliere ha ottenuto ciò che voleva, tramutando con una evoluzione così ardita la sua base parlamentare, non avendo bisogno d'altro dal Parlamento, la sessione venne prorogata.

Si annunzia che le potenze hanno convenuto di ritardare la presentazione della Nota collettiva al governo della Rumania riguardante alla questione ormai lunga degli Ebrei.

Questo termine dilatorio per noi significa che le potenze non sono ancora riuscite a mettersi pienamente d'accordo sopra un punto così delicato, e che per conseguenza la questione minaccia di essere rimandata alla estende greche.

Era una donna ancora bella, dall'andatura nobile e maestosa, dal viso grave e dolce ad un tempo. Scorgendola, scendo a terra. Ella s'avanza, colla fisionomia aperta e la bocca sorridente. Io temo che mi scambi per qualche altro. E infatti — ad alcuni passi da me — ella s'arresta, si turba, impallidisce.

Da parte mia, faccio altrettanto; la saluto goffamente e noi restiamo a guardarsi l'un l'altro con imbarazzo. Io non so che immaginare né dire, quando, cercando un'ispirazione in cielo, scopro a traverso i vetri d'una finestra un volto bianco e rosso che m'osserva con curiosità.

È un lampo. Io comprendo tutto. Gabrino m'ha condotto — a mia insaputa — nel cortile d'un castello di cui tu gli hai insegnato la via; quella donna è la signora di Mondeberre; quel volto bianco e rosso Alice; io... io sono il raggio estinto di una speranza ormai svanita!

Quando tutto fu spiegato, ed io pregai la signora di Mondeberre d'accettare le mie scuse, vollen ritirarmi; ma la castellana mi ritenne.

— Ella è l'amico del signor di Paveny — mi disse — mi permetta dunque ch'io approfitti del caso che la condusse vicino a me. D'altra parte ella è mio prigioniero! — soggiunse la signora, sorridendo.

Tu puoi ben credere ch'io non ho più resistito a tanta grazia e a tanta bontà. Pranzai al castello e non feci ritorno a Paveny che verso la sera.

Amico, ho passato a Mondeberre alcune ore che non dimenticherò per tutta la vita. Vorrei parlarti di quei due angeli, ma non l'ose, perchè te-

LE VOCI DI UN CONNUBIO

Il fatto, che tiene il primo posto nella nostra politica interna di questi giorni, è il connubio, che si dice avvenuto, fra l'opposizione di destra e un gruppo importante dell'altra parte della Camera, o, per dire più esattamente, fra i rispettivi loro Capi, che si sarebbero trovati d'accordo sul terreno delle stesse idee.

Questo fatto, che avrebbe una importanza incontestabile sulla situazione parlamentare, distrae perfino gran parte della curiosità del pubblico dalla crisi di gabinetto; e benchè finora non si tratti che di voci, queste voci sono però tanto accreditate, che molti considerano già il connubio come un fatto compiuto.

Il discorso tenuto ieri (13) dall'onor. Nicotera nella seduta dell'Associazione Progressista rinnova anzi qualunque dubbio in proposito, e forse non è che il prodromo di qualche cosa, che dirà e farà quanto prima il Sella in un senso analogo.

Il Nicotera spiegò le sue idee, aggiungendo essere per lui indifferente ch'esse sieno idee di destra o di sinistra, bastandogli che sieno sue, immutate ed immutabili. Conchiuse dicendo che accetta le idee dell'onor. Sella, poichè questi accetta le sue.

merci d'irritare i tuoi dolori e d'accrescere i tuoi rimpianti. E tuttavia sento di dover rispondere alle mille domande che già mi rivolge il tuo cuore impaziente.

La signorina di Mondeberre m'è sembrata grave, triste e fiera. Essa non pronunziò mai il tuo nome, e, ogni qual volta si è discosto di te, è rimasta impassibile e muta. D'altra parte la signora di Mondeberre non mi parlò di te che con eccessiva riserva; io stesso toccavo l'argomento con una discrezione che ti sarà ben facile immaginare; in modo che il solo e costante pensiero dei nostri tre cuori fu in apparenza quello che si preoccupò meno di tutti gli altri.

Quando ci sedemmo a tavola, indovina lo sguardo di Alice che ti cercava al tuo posto vuoto.

Dopo pranzo, il signor Gastone di Beauvel la pregò di mettersi al pianoforte; ella si rifiutò gentilmente, soggiungendo — per iscarsi — che non aveva né suonato né cantato da circa tre mesi. Ma poichè il cugino insisteva sempre, la povera giovinetta tentò di cantare, accompagnandosi al piano. Senonchè — dopo tre o quattro battute — ella s'interruppe bruscamente, si alzò e ritornò a sedersi vicino a sua madre, che la strinse contro il suo seno con un'espressione indistinta.

Sono due anime che s'intendono e si comprendono in silenzio!

Avendo Gastone di Beauvel preso in disparte la signora di Mondeberre per discorrere intimamente con lei, io rimasi, un quarto d'ora circa, in conversazione con Alice.

Riuscì a manifestarla. Sempre chia-

La dichiarazione non poteva essere più esplicita sul fatto dell'accordo, e l'Associazione l'approvò con un ordine del giorno di plauso.

Per quest'ordine del giorno l'annunziato connubio diventa una fase politica molto importante, perchè dal carattere dell'accordo individuale passa a quello di una evoluzione collettiva di partito.

In altri termini l'Associazione Progressista di Napoli segue il suo Presidente nell'accostarsi al Presidente dell'opposizione di destra; e, a sua volta, questa dovrà pronunziarsi, sul connubio, in una riunione, che noi crediamo assai prossima, indette dal suo Capo.

Il fatto parlamentare si completerà poi alla prima riconvocazione della Camera, o nella circostanza di un voto su qualche legge importante. Noi aspettiamo di conoscere su quali basi l'accordo è avvenuto per manifestare sul grave argomento la nostra opinione.

Iungi però dal respingerlo a priori, per antipatia di persone, ci sembra che il momento sia giunto per quanti amano il proprio paese di porre mente a tutte quelle combinazioni, che, senza rinnegare i convincimenti di alcuno, nè far ripiegare alcuna bandiera, rassodino i principii

cherando, lo sfogliava uno degli album che coprono la gran tavola di mezzo. Ci trovai, sopra un pezzetto di cartone di Bistol, un piccolo disegno col nome di Alice nascosto in un cantuccio, disegno che rappresenta il castello di Mondeberre visto dal lato delle praterie.

Indussi — a poco a poco — la bella giovinetta ad offrirmi come un ricordo della graziosa ospitalità ricevuta da sua madre, e la pregai d'accettare in cambio uno schizzo di Dushamp che avevo nel mio portafoglio. Il resto della sera fu impiegato a visitare i luoghi che avevo appreso ad amare, lungo tempo prima di conoscerli. Tuttavia devo convenire che l'eccessiva freschezza dell'aria ha nociute un po' alla sincerità delle mie emozioni.

Fra le nove e le dieci, mi ritirai in compagnia di Gastone di Beauvel, che proseguì con me sino a Paveny.

Quantunque tu m'abbia scritto un gran bene di questo gentilissimo, una sera in cui scoprii con entusiasmo ch'egli non poteva sposare sua cugina Alice sotto pena di bigamia; quantunque io stimi e lo rispetti, pure non posso far a meno di confessare che che il signor di Beauvel possiede uno dei difetti (a meno che non sia un pregio) più antipatici alla mia fredda natura.

È un cuore banale, uno spirito indiscreto, un'anima esposta all'aria aperta. Simili ai vasi seropolati che non possono ritenere nulla, vi sono degli uomini la cui vita è una confessione e un'espansione perpetua. Le loro confidenze appartengono al primo venuto. In dieci minuti si fa più

fondamentali della nostra costituzione politica. Quindi noi ci uniamo volentieri a coloro, che ci hanno preceduto, quand'anche non fossero di parte nostra, nel considerare questo progetto di connubio come un preservativo salutarissimo contro i miasmi disgreganti, che, sfortunatamente, andavano già manifestandosi, per qualche segno non dubbio, fra le regioni d'Italia.

In questo senso particolarmente Nicotera può essere una forza; e sarebbe grettezza discredere ora sul corrispettivo, fosse anche quello della *Eboli-Reggio*. È naturale che, allo stato di dissolvimento parlamentare, che si riflette sul paese, il Nicotera non potrebbe fare oggi, ciò ch'egli fa, se non avesse acquistato, colla fervente tutela, da lui assunta, di certi interessi, una speciale influenza nelle provincie meridionali.

Noi siamo pronti a sottoscrivere che i sacrifici per l'unità del paese non oltrepassino mai nè ora nè in avvenire quello di una linea di strada-ferrata, dovesse anche risultare lungo tempo passiva per le finanze dello Stato.

Conviene però parlarci chiaro e ripetere. Se non respingiamo a priori e per antipatia di persone l'accordo, che ci si annunzia, non intendiamo nemmeno di accettarlo ad occhi chiusi, e

strada nella loro intimità che in dieci anni in una vera affezione. Si abbandonano a tutti senza discernimento, e vanno — di porta in porta — raccontando i loro affari e quelli dei vicini, cosicchè le conoscenze d'un giorno si meravigliano di godere, presso di loro, di tutti i privilegi d'un'antica amicizia, mentre l'amicizia si sdegnava nel vedersi prostituita al primo straniero che passa.

Io non amo questi uomini, e Gastone di Beauvel appartiene alla loro categoria.

Non avevamo ancora traversato il cortile, che già egli mi chiamava suo caro amico; a un quarto di lega appena dal castello, egli s'occupava già a svelarne i misteri.

Così ho dovuto sorbirmi la storia particolareggiata della castellana, dal giorno della morte del marito. La sua risoluzione di vivere nella solitudine e d'educare sua figlia, i tentativi infruttuosi della famiglia per ricondurla alla società, il suo rifiuto costante di maritarsi, tutto quel grazioso poema ch'io già conoscevo, il signor di Beauvel me l'ha cantato in prosa mediocremente poetica.

Quell'uomo non ha compreso ciò che v'ha di nobile nella vita di questa casta vedova che si allontana dal mondo a vent'anni, per rimanere sempre fedele allo sposo che non è più, e votarsi interamente all'unico frutto d'un amore che la morte ha reso eterno.

Il signor di Beauvel non ha veduto in questa vedovanza ostinata che una bizzarria di carattere, una bizzarria ch'egli non giunge a spiegarsi.

Io non conosco nulla di più nau-

senza preventivo esame: quindi facciamo, fino a ragion conosciuto, le nostre riserve.

Noi non pecciamo nè di fossilizzazione, nè di versatilità: siamo irremovibili quando occorre, concilianti quando crediamo che l'interesse pubblico lo esiga.

In quanto a chi, alla sola voce del connubio, ci rinfaccia la memoria di trascorse antipatie, di trascorsi rancori, noi potremmo contrapporre i ciechi fanatismi, le reboanti apoteosi, e farne il ravvicinamento cogli odierni abbandoni, colle odierno condanne.

Ma un pensiero ci trattiene, un convincimento ci guida. Quello di poter dire, che prima e poi, la sola meta, che noi ci siamo prefissa, fu quella del pubblico bene.

Alla stessa meta noi terremo fisso lo sguardo anche in questa occasione.

IL PAESE E IL PARLAMENTO

La *Perseveranza* contiene questo assennatissimo articolo:

«Gli uomini politici, che l'Italia ha mandato a rappresentarla, fanno ogni loro possa per turbarla; il paese fa quanto è in lui perchè rinsaviscano. Nè quelli, nè questo riescono.»

Certo, non si può penrar nulla di più adatto a metter sopra le popolazioni della condotta del Ministero Depretis. Era in discussione davanti alla Camera una legge di diminuzione

stante — sottolineo la parola — che sottomettere a un esame un po' serio la maggior parte dei così detti uomini di mondo. Ci lasciamo adescare volentieri dalle grazie delle loro parole; ma se raschiamo un pochino lo strato brillante di vernice che li copre, rimaniamo vivamente sorpresi di non trovare al di sotto che il metallo più vile.

Per ritornar alle indiscrezioni del bel vergino, eccome alcune che l'intereiseranno.

Da due o tre mesi circa, l'umore, il carattere e la salute della signorina di Mondeberre si sono visibilmente alterati. Gastone — profondo osservatore e meraviglioso psicologo — assicura che bisogna dar marito a quella giovinetta. Egli tormenta la signora di Mondeberre perchè si decida a condurre la figlia in società; ma pare che la figlia ci pensi... quanto la madre.

Chechè ne sia, Gastone si è acciacciato in testa di maritare la sua bella cugina. Non passa una settimana che egli non vada una o due volte al castello per proporre o indicare alla signora di Mondeberre qualche nuovo partito per Alice.

Sventuratamente Alice ha dichiarato ch'ella non voleva neppur l'ombra d'un pretendente, e, da parte sua, la signora di Mondeberre non mostra alcuna fretta di conoscere il legno da cui si tagliano i generi!

Il signor di Beauvel non si stanca di ritornare alla carica, benchè ogni volta gli si risponda:

— Cugino, che volete? Noi siamo felici qui; anlate a portare altrove i vostri mariti!

(Continua)

APPENDICE (19 del Giornale di Padova)

Lunga vendetta!

ROMANZO

Gabrino s'impena, gira su e steso, s'alza sui garretti posteriori, ricade sui piedi davanti, e si slancia a gran galoppo, eccitato più ancora dai cani che saltano e balzano intorno a lui come forsennati.

Noi andiamo come l'uragano, scavalcando siepi, fossati e barriere. Io vedo gli alberi, le case, fuggirmi dinanzi come ombre. È Mazzeppa, lanciato nelle steppe dell'Ukraina!

Finalmente — dopo venti minuti di corsa — uomo e cavallo, l'uno sopra l'altro, si precipitano per una porta aperta, in un cortile che risuona ben presto di latrati dei cani che si lanciano dietro a noi. È un tumulto incredibile. Gabrino batte il selciato, nitrisce, scuffa poderosamente dalle narici; i cani di essa confondono le loro armoniche voci ai concerti della muta, mentre io, sempre in sella, inbronato e stordito, tento di dominare la gioia troppo intensa che m'ha prodotto quella cara improvvisata.

Le cose sono a questo punto, quando io odo il rumore di una finestra che s'apre al disopra del mio capo. Alzo gli occhi e vedo una figura che parlasse tosto dal davanzale per vedere sino a me.

d'Imposta, de iderass'ma dalla parte più povera delle popolazioni d'alcune provincie d'Italia. Questa legge, si diceva, tanto desiderata in tali provincie, per altre provincie era supremamente ingiusta. I deputati di queste altre provincie lasciavano credere, volevano dare ad intendere che le popolazioni di esse sarebbero state duramente offese, non avrebbero potuto tollerare l'ingiustizia e l'affronto. Non si poteva, quindi, a giudicare dalla Camera, votare la legge senza mettere a pericolo la quiete d'una parte del paese; non si poteva omettere di votarla, senza mettere a pericolo la quiete d'un'altra parte. L'on. Depretis trovava ch'egli non voleva si votasse la legge, quale il Senato l'aveva mandata, perchè non poteva permettere che insieme la prerogativa della Camera e la giustizia distributiva fossero offese, violate, calpestate. Ebbene, si vede col fatti che tutta costata confusione d'idee, tutta costata violenza di parole è nella mente e nella bocca dei deputati e dei politici, non nella mente e nella bocca del paese.

La legge è rimasta sospesa. Tutti i desiderii ardenti, tutte le paure ansiose che dipendono da essa, avrebbero appunto avuta, in quest'intervallo che un Ministero s'è dimesso ed un altro non s'è ancora formato, occasione e modo di manifestarsi. In Sicilia, dove, secondo costumi chiassosi, il danno dell'imposta tolta di dosso ai loro connazionali di Lombardia e non ad essi stessi era sentito maggiore, nessun grido s'è levato a favore d'un Ministero che è caduto per essersi sforzato a salvarla da questo danno.

In Lombardia, nella Venezia, nel Piemonte, dove davvero pesa duramente sulle classi più povere il macchinato dei cereali inferiori, nessuna voce s'è levata di mezzo ad esse, per consolarsi della caduta d'un Ministero che voleva ritardar loro un così gran beneficio. Si lambica una ricomposizione ministeriale senza criteri. Dove si sente una voce che implori, o chiedi, ch'essa sia fatta in modo da garantire l'abolizione parziale della tassa, o invece in modo da assicurare che la tassa sia abolita o tatta o in nulla? Il paese assiste tranquillo, sddioso, svogliato. Ciò che appare di più chiaro è, che non v'ha nessuna comnanza d'intelligenza o di sentimento tra esso e gli uomini politici, dei cui nomi è minacciato tuttora.

Che fede, che speranza volete che gli resti? Una persuasione dev'essergli entrata nell'animo, ch'esso, cioè, è governato, è retto da un'assoluta e sublime incompetenza. Ha sentito prima ad affermare che la tassa di macinato poteva abolirsi tutta, perchè il bilancio aveva un avanzo di sessanta milioni. Poi quest'avanzo, più s'è studiato, è più è scomparso. Infine gli s'è detto ch'esso doveva dare dente per dente. Se voleva che un'imposta gli si togliesse, bisognava che ne accettasse parecchie, invece di quell'unica e sola che gli si condonava. S'è chiamata questa la trasformazione dei tributi, immaginandosi che la condizione economica delle popolazioni, si migliori molto se alcuni commestibili di prima necessità sono sgravati d'una imposta che li rincarisce poco o nulla, ed altri di necessità non minore sono invece aggravati d'imposta che li rincarisce notevolmente. Il ministro delle finanze, senza mostrare nella sua parole nessuna vera e profonda convinzione della bontà della via in cui era forzato a camminare, ha, chiarendo il bilancio, mostrato come occorreva metterli dell'altro, e se si voleva levarne qualcosa, e proposte le imposte nuove da surrogare alla vecchia, ha discusso sempre, come uomo di giunta, molto incerto, che queste imposte nuove sarebbero bastate a riempire il vuoto lasciato dalla vecchia.

Come intendere, come amare questa politica finanziaria, qualunque fossero gli interessi che si sarebbero giovati dall'effettuaria? I deputati gridano che è l'amore del popolo quello che li muove a persistere nell'abolizione della tassa, chi in tutto, chi in parte; il popolo, per vero dire, non crede né agli uni, né agli altri, poiché da ogni mutazione ha ragione di temere il peggio, non di sperare il meglio. Certo, desidera che le imposte gli pesino sulle spalle meno di quello che fanno. Ma ciascuno dalla sua azienda privata espone che, se spente di più, gli bisogna maggiore entrata per far fronte alla spesa; e per ignorante che uno sia, intende

che lo Stato non ha altra entrata se non quella che trova nella tassa di ciascun di noi. S'è ch'è nessuno s'aspetta che le imposte possano diminuire, e il sistema migliorarsene, sino a che sente che le spese, a torto o a ragione, per diritto o per traverso, per ragioni buone o cattive, non fanno che crescere. Una così umile verità è discesa nello spirito di tutti. Non la scorda, pare, se non chi entra nella Camera, nel tumulto delle passioni politiche, ond'è subito ossesso.

Noi siamo per avere un sesto Ministero di Sinistra in tre anni e tre mesi. Siamo già più giù della Spagna; e la Grecia può vantarsi oramai di amministrazioni più lunghe delle nostre. I cinque Ministri, che già si son visti all'opera, non hanno avuta altra ragione di mutarsi, e non l'impossibilità che in ciascuna d'essi entrassero tutti quelli che a Sinistra credono di poter esser ministri, e lo vogliono essere.

L'onor. Crispi, che, con tutti i suoi difetti, ha pure il merito di saper dire ai suoi amici qualche verità amara, osservò un giorno che, con i dannosa copia di ministri, un partito non può che andare a male esse, e portare a rovina il paese. Fra tutti i cinque Ministri che si son cacciati l'un l'altro, non s'è spremuta nessuna idea veramente, largamente utile, pratica. Si vede quante cose nel paese sono andate peggio; non se ne vede nessuna che sia andata meglio. La riparazione, il progresso sono riuscite amare delusioni al più vgloriosi di credervi. Di qui nasce quell'estrema sfiducia, quella disperata scontentezza di tutto e di tutti. E dovrebbero queste due disposizioni morali, così generali, così certe, mettere in qualche pensiero gli uomini politici che presumono ancora, dopo tanto strazio e sciupio, d'aver autorità sufficienti a governare l'Italia.

Ma chi ci ascolta? Il Cairoli e il Farini, che pare abbiano avuto sinora la maggior parte nella soluzione della crisi — se soluzione v'è — non hanno avuto, non hanno dinanzi agli occhi altro che il partito. Non v'è altra patria per loro, per i loro amici, che il partito.

Ciò che preme è, che il Governo non esca dalle mani del partito, con qualche frutto vi resti. Eppure, si dice steno intelligenti e grandi patrioti. Il sentimento dell'amore di patria deve essere mutato molto da quello che prima ci immaginavamo che fosse, se ora si attribuisce a chi intende la patria così. E l'intelligenza politica dev'essere scaduta molto, se più non si espone che questi sono i modi più adatti a rovinare, per prima cosa, appunto il partito. Ciò che è succeduto alla Sinistra in questi tre anni dovrebbe avere insegnato, soprattutto ad essa, che quello che in Italia ha maggior bisogno di riforma, è essa stessa; e che se ha qualche nobiltà d'intenti, e qualche serietà di proposito, nessun consiglio le si può dare migliore, e più amoroso, che quello di ritirarsi, per poco o per molto, dal Governo, di ritrarsi, di rifondersi, e di apparecchiarsi, in una rinnovata opposizione, ad essere e fare, quando che sia, qualcosa di bene.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Nell'Ufficio centrale del Senato che ha riferito sul progetto di legge per l'obbligatorietà del matrimonio civile, prevale l'idea di rimandarne la discussione al mese di dicembre.

FIRENZE, 12. — Le molte liste dei candidati liberali assicurano una grande dispersione di voti e rendono probabile l'elezione dei candidati clericali, per i quali il partito nero vota compatto.

GENOVA, 12. — L'insurrezione del Concorso sgravo fu rimessa dal 16 al 19 perchè possa aver luogo l'intervento di S. M. il re.

— La Deputazione Provinciale è convocata per domani a seduta straordinaria per l'approvazione delle liste amministrative del Comune di Genova.

Le elezioni suppletive avranno quindi luogo, alla fine del corrente mese e probabilmente per il giorno 30.

ANCONA, 12. — Il Corriere delle Marche deplora le lungaggini della procedura nell'istruttoria per fatto alla Banca.

S'investe, esso dice, il magistrato nella posizione di chi è in carcere o

di chi è forzatamente lontano da casa sua, delle famiglie colpite nel cuore e nell'interesse, e non mette tempo in mezzo perchè la sia una volta finita questa eterna procedura e chi è colpevole sia chiamato a rispondere in faccia alla giustizia del paese, e chi è innocente possa essere restituito alla società, ai suoi cari, ai suoi diritti, alla estimazione pubblica.

NAPOLI, 13. — Il giorno 11 agosto, per cura del Damiano, avrà luogo in Portici la Vendita all'incanto della villa La Favorita. L'asta si aprirà sopra tre lotti dal valore complessivo di L. 300.000.

— I lavori sul monte Vesuvio sono incominciati, anzi si può dire cominciati alquanto. Per ora si trova in costruzione un binario sul quale dall'Osservatorio si potranno trasportare fino alla base dal cono tutti i materiali occorrenti per la costruzione della ferrovia a sistema funicolare.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, un altro omicidio.

L'estinto chiamavasi Luigi De Luca: era garzone di bescaio: avea peso più di 18 anni.

Venuto a contesa con un altro giovanotto, dell'età sua all'indiana, nella Grotta di S. Liborio, ha avuto una coltellata al petto, che appena gli ha dato il tempo d'arrivare, trasportato su d'una barella, all'Ospedale de' Pellegrini. Giunto nel cortile, egli era già cadavere.

Ignata è fino a questo momento la ragione della contesa, come ignoto è pure il nome dell'omicida.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 12. — Si ha da Versailles:

Per la dichiarazione d'urgenza delle leggi Ferry, la situazione resta la stessa: le sinistre del Senato sono per l'urgenza; il centro sinistro contro; però la maggior parte dei senatori di questo gruppo si mostrano favorevoli all'adozione della legge.

INGHILTERRA, 11. — Il corrispondente del Daily News dal Capo saenzise che il Principe Napoleone, portasse al momento della sua morte, la spada di Napoleone I.

ATTI UFFICIALI

Le Gazzetta Ufficiale del 10 luglio contiene:

R. decreto 1. giugno che autorizza l'inversione del residuo capitale del Monte Frumentario di Coacaglio (Brescia) nella istituzione di un balneato per soccorrere le madri bisognose del comune.

R. decreto 1. giugno che erige in corpo morale il pio legato istituito dalla fu Lucia Rossi per conferimento di tre doti alle giovinette più povere della parrocchia di Santa Maria sopra Minerva in Roma.

R. decreto 1. giugno che erige in corpo morale l'Opera pia Fano in Mantova.

Disposizioni nel personale della pubblica Istruzione.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Elezioni Amministrative

Prov. 13.

Escevi le notizie sulle elezioni amministrative d'oggi:

Iscritti 341 — Votanti 147.

Risultarono eletti a Consiglieri i signori:

Breda avv. cav. Enrico con voti 142
Dues avv. Silvio > 141
Cereghini Aurelio > 78
Billito Luigi > 73
Cittadella-Vigodarzere
conte Alessandro > 77
Basana Pietro fu Bor-

tol > 73
Il 1°, 2°, 3° e 5° appartengono al partito liberale-moderato: il 4° ed il 6°, clericali puri, trovarono appoggio dove meno si dovrebbe credere.

I clericali votarono compatto. Le aderenze personali hanno avuto gran parte in questa votazione.

Quello che è certo si è che circa a qualcuno dei nuovi eletti dubitarsi se appartenga a quella vera gente che ha tutta la piena indipendenza del voto. Auguriamoci nell'interesse della cosa comunale.

L'esito di questa votazione potrà segnare qualche conseguenza. Vi terro informato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 14 luglio 1879.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

XXII Lista.

Presso il Giornale di Padova. Per i danneggiati dalle inondazioni delle

Province di Mantova e Ferrara. Corradini prof. Franc. L. 10.— Banco caffè Padrocchi > 1.05

Antonelli dott. Marco di S. Mart. di Lupari > 10.— Claricini co. Guglielmo > 20.—

Per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

Per iniziativa di questo R. Intendente di Finanza

Intendente ed impiegati dell'Intendenza > 105.—

Ispettore delle Imposte dirette, delle Gabelle ed Ispettori del Demanio > 35.—

Tesoriere, Controllore ed impiegati Tesoriera > 10.50

Ingegnere del Macinato ed impiegati dip. > 33.50

Conservazioni Ipoteche > 27.50

Uffici del Registro > 34.10

Agenzie delle Imposte dirette e Catasto > 35.50

Rievitore Dogana ed impiegati dipendenti > 19.—

Magazzini del Sale e Tabacchi e Rivenditori di Montagnana > 63.75

Guardia Doganale > 36.50

Totale L. 441.40

Somma precedente > 34261.03

Totale L. 34702.43

Moneta 12 Luglio 1879

Onor. Comitato di soccorso per i danneggiati del Po e dell'Etna

in PADOVA

Secondo le precorse intelligenze con altro del sottoscritti membri di questo Comitato di soccorso per i danneggiati del Po e dell'Etna, ci avviammo a dovere di accompagnare la somma di Lire 444 (quattrocentoquarantasei) raccolta dalle offerte cittadine e da una Rappresentazione Teatrale, in una che questo Comitato vorrà ripartire in quelle egue proporzioni che crederà opportuno fra i danneggiati dalle inondazioni del Po, e quelli dalla eruzione dell'Etna.

Nel mentre preghiamo codesto on. Comitato a volerci accusare ricevuta della suddetta somma, lo interessiamo eziandio affinché, nelle pubblicazioni che sarà per fare, sia fatto cenno anche delle oblazioni di questi Cittadini.

Facciamo in pari tempo avvertenza che con altra nostra pari data, accompagniamo al medesimo Comitato di carità parecchi effetti di vestiario raccolti pare dalla carità cittadina.

Gradisca i sensi della nostra perfetta stima e rispetto.

IL COMITATO

PER LA SOCIETÀ OPERAIA

Antonio Franceschi Presidente

PER LA UNIONE FILARMONICA

Giuseppe Salvati

PER LA UNIONE FILODRAMMATICA

Antonio C. R.

LA COMMISS. RAGGOLITRICE

Luigi De Mario

Simonetti Carlo

Giuseppe Salvati

Nestino Umaveterale. — Con decreto reale 6 luglio corr. fu nominato professore ordinario di filosofia morale in questa R. Università il cav. prof. Baldassare Labanca.

— Con decreto reale parlò il prof. Romualdo Bobba; professore straordinario di storia della filosofia, fu nominato professore ordinario della medesima materia all'Università di Torino.

Beneficenza per le macchine da cuocere. — Questa mattina alle ore otto ebbe luogo l'apertura della Sala per la Beneficenza delle macchine da cuocere.

Ad onta di tutto lo zelo messo dalla Commissione per diffondere fra la classe operata la notizia di questa istituzione tanto utile e che in altre città funziona con tanto vantaggio delle operale cuoceris povere si ebbe la dispiacenza di vedere come nessuna opera si presentava. La Sala è ricca di 10 macchine di discreto modello secondo i lavori ai quali devono servire ed è posta sotto la direzione di apposita maestra, e per essere am-

messa a godere di questa beneficenza le operale povere non hanno che a farne domanda da appositi modelli che si danno tanto all'Ufficio della Congregazione di Carità come a quello della Banca Mutua Popolare in Via Maggiore dove sono esibibili le norme che devono essere osservate per poter essere ammesse. Vogliamo sperare che le nostre operale cuoceris trarranno partito di questa istituzione che è destinata ad agevolare il compimento di quei lavori che vengono loro affidati, e che tante volte sono costrette ad eseguire a mano coll'impiego di un tempo assai grande e non mai abbastanza remunerato per mancanza di una macchina propria.

Selemmità. — Sappiamo che mercoledì, 16 corr., riscorrendo l'annua festività della Madonna del Carmine, verrà eseguita, nella Chiesa di questo titolo, alle ore 11 ant. una Messa a grande orchestra del maestro Silvio Davatelli; sappiamo ancora che canterà alcuni pezzi il basso signor Tullio Campello.

Corse di cavalli. — Quest'anno le nostre corse si sono inaugurate felicemente.

L'esito di quella di ieri fu brillantissimo: il concorso della gente superiore di molto a quanto ci aspettavamo.

Non era l'affluenza dei più begli anni delle nostre corse, ma gente ce n'era, e le finestre e i poggioli delle case circostanti erano fortissimi di signore.

Il mondo ippico, trattandosi specialmente di una corsa di sedotti, quello cioè costituito dagli intelligenti nella partita cavalli, era assai numeroso.

È notevole che, malgrado la coincidenza nella giornata di ieri, di due corse cavalli, a Forlì e a Lugo, presso parte alla nostra corsa i più celebri cavalli-trottatori d'Italia.

Anche le due battarie furono assai brillanti, ma quella di decisione destò un interesse superiore.

Vinero:

Premio 1° Vando, proprietario Emma Wislak-Nicolesco, guidatore Rossi Giuseppe.

2° Sakolodovany, proprietaria Contessa Tosi-Torriani, guidatore Annovi Luigi.

3° Falcone, proprietario Rossi Giuseppe, guidatore proprietario.

Nella scommessa privata giunse primo Aramis, cavallo del signor Cesare Salvagnini da Padova.

Favera bambolina! — Ieri, durante la Corsa in Prato, una bambina, bionda come l'oro, che stava sopra un poggiolo colla famiglia e con altre signore, passò una delle sue gambette attraverso i ferri della balaustrata; poi, quando volle, non poté più ritirare la gambetta. Quindi grida e pianti.

Figurarsi l'affanno della mamma e delle altre persone, quando videro la poverina così sequestrata, e piangente. Come succede spesso in simili casi, tutti gridavano: si gridava di sopra, gridava la gente radunata sotto il poggiolo, e intanto la bambina smangiava, ch'era una pietà.

Finalmente, facendo forza sui ferri per allargarli, e alzando la gambetta, la bambina fu liberata, e così gli estanti tutti si liberarono da una gran pena.

I baci della mamma assiegarono le lagrime della piccola prigioniera.

La Società di Solfarino e San Martino e l'Imperatrice Eugenia. — Il Bollettino di questa Società, dopo aver descritto i funerali, che con molto generoso e patriottico pensiero furono celebrati nell'Ossario di Solfarino, per l'anima del Principe Napoleone, così soggiunge:

La sera del 23 il nostro Presidente telegrafava da Peschiera a S. E. il generale Menabrea, ambasciatore del Re d'Italia a Londra, quell'atto di dovere che la nostra Società aveva compito.

L'indomani, 24 l'illustre generale si recava egli stesso a Chisichiaro. L'Imperatrice non essendo visibile, trascurò il telegramma sul registro delle iscrizioni; ma poco dopo, tornato a Londra, ricevette dal Duca di Bassano, gran stabilimento di S. M., una lettera di ringraziamento che l'ambasciatore trasmise alla nostra Presidenza, e noi alla nostra volta ci rechiamo a grato dovere di far conoscere ai nostri soai:

«Eccellenti,

J'ai très-vivement regretté n'avoir pas été prevenu que V. E. s'était présentée hier a Camden Place et avait

écrit dans le registre des inscriptions le télégramme du comte Torelli. J'aurais tenu a honneur de vous remercier au nom de Sa Majesté.

«Elle a eu connaissance de votre demarche et y a été fort sensible.

«L'Imperatrice prie votre Excellence de vouloir bien se rendre auprès du Président et des membres de la Société de Solfarino l'interprète de ses sentiments de gratitude.

«Elle a été émue par la pensée qu'un service a été pieusement célébré pour le repos de l'âme de son fils bien aimé aux lieux glorieux où reposent tant de braves qui comme lui sont morts au champ d'honneur. Agréez mes hommages.

«Camden Place, 25 juin 1879.

«Firmato: BASSANO. Il telegramma fece il giro dei principali giornali dell'Inghilterra, e venne osservato che molto probabilmente il primo servizio solenne e pubblico celebrato in Europa in suffragio dello sventurato giovine fu quello del 23 a Solfarino, sul più famoso campo di gloria del padre.

Associazione costituzionale del Polesine. — Fu diramata la seguente:

Rovigo 13 luglio 1879.

Onorevole signore, La S. V. è vivamente pregata di intervenire ad una riunione del partito liberale moderato, che avrà luogo martedì 15 corrente alle ore 9 pom. in Sala Grigolato all'Arca per trattare l'Ordine del giorno appiedi indicato.

Alla riunione sono ammessi anche i non soci, purché appartengano al partito liberale moderato. Colla p' alta stima

Il Comitato

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Comitato sulle candidature da proporsi e deliberazioni analoghe.

Elezioni amministrative. — Mandano da Cavarzere, 13, alla Gazzetta di Venezia:

Ecco il risultato delle elezioni amministrative d'oggi:

Per i due consiglieri provinciali: Nordio 121, Ballo 123, Galli 60, Chie-reghin Pietro 36, Baldo 12.

Per i consiglieri comunali è risultata l'intera lista del partito liberale-moderato.

Ministero orribile. — Il Caffare di Genova di stamattina racconta così una orribile scoperta:

Alle 5 1/2 di ieri mattina, in via Milano, nel corridoio del portone numero 47, fu trovata una grossa cista.

Apertala (orribile a dirsi!) si vide il cadavere di un uomo dai 35 ai 40 anni, alto, robusto, ben complesso.

Dodici ferite larghe e profonde, irrogate con arma da taglio, gli squarciavano il corpo; aveva le mani strettamente legate sul petto, la testa entro un guanciaio di lana, il resto del corpo, completamente svestito, avvolto in tre lenzuola e in alcuni panni gli indessati, pare coll'intenzione di arrestare il sangue copiosissimo che versavano le ferite.

Tutto era infatti intriso di sangue, le lenzuola, un gabbano, due camiele un paio pantaloni.

L'omicidio, come constatava la perizia medica, era stato commesso da oltre ventiquattrore, quando fu scoperto il cadavere.

Il più cupo mistero gravava finora sulle cause e sugli autori di quest' spaventevole delitto Pochi indizi sono raccolti, non tali da squarciare le tenebre profonde.

La cista che conteneva il cadavere fu portata ove poi si trovò, da un individuo scialo, robusto, aiutante delle persone, che finora è sconosciuto.

L'uociro è anche sconosciuto; pare non sia genovese, nè ligure; esposto a lungo in piazza San Teodoro, nessuno seppe dire chi fosse.

Tutta ieri, fino a tarda ora della sera, si fecero investigazioni, dei quali non riferisco l'esito per non intralciare il corso della giustizia.

Il procuratore e del R., il giudice istruttore e due dei più esperti funzionari di Questura si recarono all'istante al luogo ove il delitto fu scoperto.

La città è oltremodo commossa e fatto dolorosissimo.

In proposito mi recitano unaneddoto che non assicuro autentico ma che merita ad ogni modo d'essere riferito.

Iermattina, verso le 5, alcune vandate della Ch'appella, domandarono a un uomo robusto e scialo che passava frettoloso con una gruccesta sulle spalle:

— Cosa avete da vendere bell'nozz

DICHIARAZIONE

Dichiaro che la sola causa dell'...

SPERCIATA CONSERVE PER BIBITE DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA DI GIUSEPPE PEZZOLI

DA VENDERE PIANO-FORTE verticale in Palissandro quasi nuovo...

D'AFFITTARE In MENA - Castello di villeggiatura...

CEMENTO IDROFUGO PONTI premiato all'Esposizione di Parigi 1878...

Avviso Il negozio di Cappellani che trovasi a S. Cassiano N. 418...

AVVISO VENDITA CAVALLI Giovedì, 17 luglio, alle ore 9 ant...

IMPAREGGIABILE FABBRICA BIANCHETTI Presso la fabbrica Blanchetti sita in via Butteola N. 193...

«Io non penso che ad una cosa, al dolore della madre, all'anima del figlio, e prego Dio per quel valoroso giovane...»

Si vede che i sentimenti di umanità non sono un privilegio dei repubblicani...

DISPACCI ESTERI

Viena, 13. Il risultato complessivo e finale delle elezioni è il seguente: 175 liberali e 178 conservatori e nazionali.

Si prevede che il ministero nascente sarà incolore, né darà lungamente. Intanto la coalizione feudale, tenendosi in prudente riserva...

Giunto il momento opportuno, il gabinetto Taaffe cadrà e la sua caduta sarà il segnale al pieno cambiamento di scena.

Il conte Hohenwart trionfante salirà al potere. Cham-Martinitz sembra designato a sostituire il conte Andrássy.

Il capo-segione barone Schwegel pare sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Zlaby.

Le acque del Danubio crescono. I mulini e i luoghi di bagno al Prater sono inondatai.

(Indipendente)

Pietroburgo, 12.

Un ukase imperiale toglie lo stato d'assedio a Olesca e nel Caucaso, mantenendo però i governatori generali provvisori con poteri eccezionali.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. - Il Principe Gerolamo riuscì di vedere l'Imperatrice. COSTANTINOPOLI, 13. - Lo sgombero della Ramella terminerà alla fine di luglio.

Le elezioni avranno luogo subito dopo. Riguardo alla Grecia la Porta esita ad affidare all'Inghilterra i suoi interessi.

Il firmamento d'investitura di Battenberg, fu portato da un corriere, che consegnò pure al Principe una lettera di Keroline per raccomandargli specialmente i musulmani di Bulgaria.

NEW YORK, 13. - Un rapporto ufficiale constatò che a Menfi si furono sei casi di febbre gialla, tre dei quali sono morti; la fuga degli abitanti continua.

BRUXELLES, 13. - L'Etette Belge afferma che l'individuo arrestato non è autore degli affari minaccianti il Re. L'individuo tenne dei discorsi offensivi contro il Re, e disse che ora è designato dalla sorte per uccidere Sua Maestà.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Anioni Regia Tabacchi, Banca Nazionale, Anioni meridionali, Obbligazioni meridionali, Banca toscana, Credito mobiliare, Fondiaria, Rendita italiana.

Barlozzese Moschin ger. responsabile

STABILIMENTO PEDROCCHI

La Conduzione del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarla delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi dei servizi di rinfreschi, pranzi, ed altro, fatti fuori dello Stabilimento...

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da vari suoi avventori, avverte che al Banco della Botteglia viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vermout, ecc.

« Solo la prova del suffragio universale diretto, potrebbe dirvi che la Francia non è bonapartista. « Oserete voi sfidarlo? »

« E su questo piede, in piena repubblica, continua il Costituzione. Il corrispondente dello stesso giornale, manda da Woonich: « Il feretro del Principe fu aperto in presenza del Principi Bonaparte, del sig. Rouher, del sig. Pietri e di alcuni intimi, per la constatazione del corpo. »

« La fisionomia del Principe apparve perfettamente riconoscibile. »

« Mentre i repubblicani negarono ai più fedeli amici della famiglia di Bonaparte di recarsi ad assistere ai funerali del Principe Luigi, si è veduto il conte di Chambord ordinare che fosse celebrata una messa in suffragio dell'anima del defunto. »

Sulle osservazioni di qualcuno, Enrico V' rispose:

Padova, 1° luglio 1879.

netto in tempo non lontano darà la sua dimissione. Il conte di Taaffe sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

BERLINO, 13. - Dieci e sette membri usciranno ieri dalla frazione di nazionali liberali.

CAIRO, 13. - Il Kedivè accetta il controllo delle potenze e lo desidera serio, ed efficace. Farono fatti grandi cambiamenti nel personale dell'amministrazione provinciale.

Vennero nominati due ispettori per alto e basso Egitto. Continuano le trattative riguardanti la Commissione internazionale di liquidazione, e credesi che avranno presto un buon successo.

Il Kedivè andrà giovedì ad Alessandria.

PARIGI, 13. - Ebbe luogo la rivista annuale delle truppe. Parigi era oggi tutta al bosco di Boulogne. Le truppe sfilarono dinanzi a Grevy ed alla folla, e farono applaudite.

1. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

14 luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 32

Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 59

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns: 12 luglio, Ora 9 ant., 3 pom., 9 pom.

Bar. a 6' - mill. 759,7 758,7 758,6

Fera. contig. 120,3 123,9 120,2

Temp. del vapore sat. 7,26 7,56 9,11

Umidità relat. 41 34 56

Dir. del vento. NNE SE SE

Vel. dell'org. del vento. 11 11 13

Stato del cielo. sereno nuvol. quasi sereno sereno

Dal mezzodi del 12 ai mezzodi del 13

Temperatura massima - + 24,6

minima - + 14,9

CORRIERE DELLA SERA

14 luglio

NUOVO MINISTERO

Secondo la Gazzetta d'Italia l'on. Scipione Di Blasio deputato di Larino ha accettato il portafoglio del ministero di agricoltura industria e commercio, e l'ammiraglio Acton quello della marina.

I FUNERALI del Principe Luigi Napoleone

Un dispaccio afferma che al corteo funebre del Principe Imperiale si contano diecimila vetture, ed una folla enorme.

Il Costituzione ha in prima pagina un articolo assai toccante sul pietoso argomento.

« Noi invitiamo, esso dice, la Repubblica a tenere in seria considerazione ciò che si vede, si dice e si fa dopo il venerdì fatale, in cui « piombò sulla Francia la notizia che « il Principe Imperiale era morto. »

« Il dolore non è né simulato, né « ristretto: esso è intimo e quasi « universale. »

« Ma, dacché la Francia è Francia, mai si è veduta una manifestazione più generale né più viva del « pubblico duolo. »

« Evidentemente il partito bonapartista si è accresciuto. Fin quelli « che prima d'ora erano più la casa « di misurare le forze furono ingannati nel loro calcolo. »

« Queste forze sorpassano il prevedibile. »

« Il pericolo per la Repubblica è grande. »

« Come scongiurarlo? »

« Solo la prova del suffragio universale diretto, potrebbe dirvi che la Francia non è bonapartista. »

« Oserete voi sfidarlo? »

« E su questo piede, in piena repubblica, continua il Costituzione. Il corrispondente dello stesso giornale, manda da Woonich: »

« Il feretro del Principe fu aperto in presenza del Principi Bonaparte, del sig. Rouher, del sig. Pietri e di alcuni intimi, per la constatazione del corpo. »

« La fisionomia del Principe apparve perfettamente riconoscibile. »

« Mentre i repubblicani negarono ai più fedeli amici della famiglia di Bonaparte di recarsi ad assistere ai funerali del Principe Luigi, si è veduto il conte di Chambord ordinare che fosse celebrata una messa in suffragio dell'anima del defunto. »

Sulle osservazioni di qualcuno, Enrico V' rispose:

ha il proprio carattere ed anche i propri imbarazzi più o meno inevitabili; l'odierna fase ha dunque di farsi più netta al di là delle Alpi, e il più pericoloso errore, per l'Italia, sarebbe di perdersi nelle piccole cose e di lasciar indebolirsi le tradizioni della politica che ha inaugurato i suoi nuovi destini nazionali.

I Favoritismi della Sinistra

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto in extremis del Depretis in data del 3 luglio, che nomina l'onorevole Spantigati membro del Consiglio del contenzioso-diplomatico.

Questa nomina darà luogo a vivaci commenti.

Eppoi costei partigiani verranno a parlarsi dei favoritismi della destra!

I funerali del Principe Imperiale

Londra, 13.

Il funerale del Principe Imperiale è riuscito imponente. Vi assistevano centomila persone lungo il percorso.

V'intervennero il Principe Napoleone e gli figli; però non visitarono l'Imperatrice.

La Regina Vittoria visitò l'Imperatrice, e assistette al passaggio del corteo da una tribuna speciale.

Questa notte l'Imperatrice restò sempre presso la salma. (Perseveranza)

LA CRISI DISPACCI DA ROMA

Roma, 13.

Dieci che domani i ministri presteranno giuramento, e che martedì o mercoledì si presenteranno alla Camera.

Il nuovo Ministero non pare ispirato a nessun concetto politico, a nessun criterio delle attuali condizioni dei partiti.

Nella Camera l'impressione è sfavorevolissima, temendosi nuove prossime complicazioni parlamentari.

Il Ministero trovasi evidentemente in minoranza, sia rispetto alla questione politica, sia rispetto alla questione finanziaria.

Oggi l'onorevole Cairoli è andato al Quirinale a comunicare l'andamento delle trattative. (Perseo.)

Connubio Sella-Nicotera

L'Adriatico contiene questa notizia in data 13:

« Telegrammi da Napoli recano che l'on. Nicotera nella seduta dell'Associazione del Progresso, fece un discorso per esporre e spiegare le sue idee. »

Dichiarò essere per lui indifferente che esse siano di destra o di sinistra, bastandogli che sieno sue, immutate ed immutabili. Conchiuse dicendo che accetta le idee dell'on. Sella poiché questi accetta le sue. »

L'Associazione votò un ordine del giorno di plauso a tali dichiarazioni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. - Le elezioni del Reichsrath sono terminate. Furono eletti 173 liberali e 175 conservatori.

Cinque elezioni suppletorie avranno luogo prossimamente. Il Fremdenblatt dice che i risultati delle elezioni non permettono ancora di giudicare definitivamente il carattere della nuova Camera.

Il Fremdenblatt non divide punto l'opinione dei giornali che vedono nei risultati delle elezioni un fatto che richiede l'immediata dimissione del gabinetto attuale. Lo stesso giornale annunzia che i negoziati fra l'Austria e la Serbia sulla congiunzione delle ferrovie e la questione delle tariffe terminarono con un accordo completo su tutti i punti.

COSTANTINOPOLI, 12. - La Francia e l'Inghilterra insistono affinché il firmamento d'investimento del Kedivè ristabilisca tutti i privilegi del firmamento del 1873, compresa l'eredità. - L'Arcivescovo Grasselli consegnerà oggi al saltano una lettera del Papa. - Peret Effendi, ex commissario nella Bulgaria, consegnerà immediatamente a Battenberg il firmamento d'investitura.

VIENNA, 13. - La Rivista del Anonci annuncia che il gabinetto non è ancora deciso di dimettersi, e che attualmente si tratta la questione di sapere in quale modo il gabinetto deve presentarsi al Reichsrath. E probabile ma non è ancora certo che il gabi-

Pogli altri ministri secondari sonvi ancora esitazioni, ma o l'uno o l'altro dei preconizzati accetterà e, senza dubbio, domani o lunedì potremo intonare l'ademus pontificem. Oh, che gioia!

L'onor. Cairoli sperava ieri che il nuovo ministero potesse presentarsi lunedì alla Camera: ora spera di presentarlo martedì ai due rami del Parlamento.

Intanto, a Montecitorio la costituzione del gabinetto è oggetto di vivacissime censure e in questi giorni divamparono nuove ire.

I Siciliani intendono che la battaglia del macinato sia ripresa con maggior forza e Depretis e i suoi aderenti scifian nel fuoco.

Possono prevedersi discussioni ardentissime e forse la reiezione del progetto del Senato e forse anche una nuova crisi, nella settimana prossima.

È necessario che i deputati dell'Alta Italia accorcano a Roma. L'assenza di alcuni di essi potrebbe compromettere l'abolizione della tassa sul secondo palmento, spostando la maggioranza del tre.

La stampa insiste nello spingerli a venire.

Oggi l'onor. Depretis ebbe una conferenza coll'Ambasciatore dell'Impero Germanico.

Alla funebre cerimonia celebrata nella Chiesa di San Bernardo in memoria del principe imperiale Napoleone assistevano stamane il cardinale Bonaparte, parecchi diplomatici esteri e numerose signore e signori dell'Alta Società Romana. La Chiesa era addebbata a letto.

Gli interessi della marina mercantile

Il Corriere Mercantile di Genova pubblica la seguente lettera che il ministro delle finanze ha indirizzato al Comitato per la tutela degli interessi marittimi:

Roma, 1 luglio 1879.

Ho ricercato la memoria che cotesto onorevole Comitato mi rivolse il dì 5 volgente mese.

Ebbi già in più incontri a dichiarare alla Camera dei deputati che mi stavano sommentando a cuore gli interessi della marina mercantile, la quale ha tanta parte nella vita economica del paese. Adempiendo a una promessa fatta in una di tali occasioni mi affrettai a presentare il progetto di legge per la esenzione da dazio dei materiali destinati alla costruzione di galleggianti. Alcune delle questioni toccate nell'anzidetta memoria furono messe all'ordine del giorno del Consiglio superiore del commercio e discusse in esso con vivo interesse e singolare erizia e formeranno argomento di provvedimenti che saranno studiati dai diversi ministri competenti. Insomma il governo si occupa con affetto delle sorti della marina mercantile e io mi auguro che le condizioni della finanza e le ragioni di giustizia permettano di recarle qualche ristoro.

Accolga cotesto onor. Comitato i sentimenti della mia considerazione. Suo Devotissimo A. MAGLIANI

L'Italia e la stampa estera

Il sig. De Mazade, nell'ultimo fascicolo della Revue des deux mondes, così discorre degli ultimi nostri incidenti parlamentari:

Pare, da qualche tempo, che al di là delle Alpi si sia dominati da mediori ispirazioni, e si dimentichi troppo leggermente un passato che risale quasi soltanto a ieri, e le prove che fa mestieri di sapere e quelli che hanno maggiormente cooperato a far la nuova Italia.

Où è tanto più notevole, in quanto che coloro i quali sembrano oggi disporre della politica italiana, non di mostrano veramente una particolare superiorità. I tre o quattro ministri che si sono succeduti da alcuni anni a questa parte, non hanno avuto finora una fortuna molto brillante. Il Parlamento è pieno d'incoerenze. Ieri si combatteva sull'indennità a Firenze, oggi si è in pieno conflitto parlamentare per l'imposta sui macinati. La Camera ha votato un progetto e il Senato ne ha respinto una parte. Il ministero si dibatte fra queste due Assemblee, occupato a cercare una transazione che forse troverà, ma che al tempo stesso, non rischierà gran fatto la situazione.

Ogni fase nella storia d'un paese

Un morto Le donne risero alla strana risposta. Ma saputo poi del delitto correva no a vedere la cosa, che parve loro uguale a quella portata dall'individuo interpellato.

Bel sangue freddo! Chi dura vince di PAOLO LIOY. Questo libro uscì dapprima nel 1871. La terza edizione che si presenta ora in una delle eleganti edizioni Treves è considerevolmente aumentata; anzi l'autore l'ha trasformata in ogni parte così che può dirsi un libro affatto nuovo. Questo racconto è un quadro della vita reale dei nostri popoli, dall'artigiano alla serva, dall'impiegatucolo al contadino che emigra.

Il signor Lioy, noto già come naturalista, più ancora che come uomo politico, ha colla sua forma b' l'arte che tutti conoscono, fatto un libro buono e vero; tenendosi lontano da ogni idea di politica e di partiti; giacché quello che dice dei falsi amici del popolo mettendone qualcuno in scena, può essere approvato dagli onesti di tutti i partiti.

La diffusione di questo libro sarà opera utile e buona.

Concerto. - La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà, oggi, 14 luglio in Piazza Unità d'Italia dalle 8 alle 9 1/2 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia. 2. O ro di donio. Civatina e duetto. Promessi Sposi. Petralia. 3. Mazurka. La simpatica delle maschere. Strauss. 4. Fantasia per clarino. Rigolitto. Cavallini. 5. Preludio, introduzione e preghiera. Camoenis. Masone. 6. Galopp. Il Tramway. Baccoci.

BULLETTINO COMMERCIALE

VERONA, 12. - Rend. it. god. da 1° luglio 86,55 86,65

14. 1° genn. 88,70 88,80

1° 20 fr. 22,04 22,06

MILANO, 12. Rend. it. 88,80

1° 20 fr. 42,02 42,21.

Sets. Affari asari in genere, buona ricerca in cassami. Grant. Qualche aumento nei norani. LOMBA, 11. Sete. Pochissimi affari, ma tendenza a maggior comanda.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 luglio

È strano che vi sieno ancora dei dubbi e delle incertezze relativamente alla costituzione del nuovo gabinetto. Se avessero quel patriottismo che viene ad essi attribuito, gli uomini politici in auge oggi dovrebbero preoccuparsi del danno che le crisi troppo prolungate recano all'amministrazione e agli affari pubblici.

Ieri sera pareva che il Ministero fosse costituito e si assicurava che oggi l'on. Cairoli avrebbe presentato al Re la lista dei nuovi Consiglieri della Corona. Più tardi si affermò che l'on. Varè rifiutava assolutamente specialmente perché al deputato di Venezia non piace la nomina del Villa a ministro dell'Interno. Si annunziò poi che il portafoglio della giustizia fu offerto al Senatore Cabella, che rifiutò, ed oggi l'on. Cairoli è in trattative col senatore Paoli, primo presidente della Corte d'Appello di Firenze. Non so se queste trattative riusciranno; ma, in ogni caso, non sarà il portafoglio della giustizia che farà andar a vuoto la composizione del gabinetto.

Un paghetta napoletano o un avvocato politico dell'Alta Italia si trova sempre per quel portafoglio. Povera giustizia!

Come ieri vi scrissi, l'on. Lovito non vuol saperne del portafoglio dell'Agricoltura e si parlava dell'on. Mussi, la cui candidatura non parve seria ad alcuno. Ma era forse seria la candidatura del Grimaldi al Ministero delle Finanze?... Eppure, Grimaldi è ministro delle finanze.

Ieri sera dicevasi che l'on. Cairoli, dopo aver udito tante critiche a riguardo del Grimaldi, poentruil hominem felisse... Si diceva che avesse, cioè, capito essere una grossa corbellaria nominar ministro delle finanze un uomo politico giovane e ignoto... solo perché chiacchiera molto.

Dietro le spalle del Grimaldi, si fecero nuovi tentativi per ottenere dal l'onor. Depretis il placet affinché Magliani restasse ministro delle finanze. Grimaldi sarebbe stato nominato ministro della giustizia o della agricoltura. I nuovi tentativi non riuscirono e Grimaldi crede d'esser sicuro del portafoglio delle finanze.

LE INSERZIONI dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 - Rue Saint Marc a Parigi.

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da **A. BASSETTI**
aperto dal 1. Luglio

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte miglione da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze dei Signori Forestieri, i quali troveranno buoni Appartamenti, Camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, Pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, Vetture alla stazione di Bassano a tutte le corse, Scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di bagni naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.
NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico Benedetto dott. Dal Prato. 2-350

9-295

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.



AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiascone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

Acque Minerali di Recoaro

Giornaliere - **CURA A DOMICILIO** - Giornaliere
dal 15 Giugno al 15 Settembre

Particolari accordi presi colla Direzione delle R. Fonti ci permettono offrire al Pubblico le Acque di Recoaro attinte ogni giorno giungendo in questa Città alla prima corsa della mattina.

A garanzia del Pubblico le dette Acque portano una **MARCA SPECIALE** indicante il giorno dell'empitura.

Queste Acque rinomate a giusta ragione per molte e brillanti guarigioni operate nel corso di tanti anni, merco siffatta opportunità potranno essere consumate sempre freschissime e quindi inalterate.

Ognuno può quindi convincersi della massima utilità di detta cura a confronto di altre Acque Minerali che non recano la sicurezza della loro recente empitura.

Presso le Farmacie L. CORNELIO e B. D. BACCHETTI, Ponte S. Leonardo. 10-307

ANTICA FONTE PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**. 15-235

In PADOVA deposito generale presso l'agenzia della Fonte in Piazza Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto.

ACQUA TONICA
DICQUEMARE
Chimico - Rouen
Ajuta la crescita dei capelli, ne impedisce lo scolorimento e li rinvigorisce.
L. 3 la Botticella.
ONATA EPIDERMIALE
ANTIPPELLICULARE
Arresta la caduta dei capelli, distrugge le pellicole, calma il prurito.
L. 3 il vasetto. 3-268
Deposito a Parigi, rue d'Engliem, 24. - n Torino, alla Agenzia D. Mondo.

Guida di Padova
Prezzo L. 6

Questa sera
Apertura del Magazzino
MACIA
VIA MUNICIPIO N. 4

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Rossano				Rossano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Partenze da PADOVA		Arrivi a ROSSANO		Partenze da ROSSANO		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	5,22 a.	omnibus	5,05 a.	5,22 a.	omnibus	5,27 a.	5,30 a.	omnibus	5,27 a.	5,30 a.	
diretto	5,20 a.	5,16 a.	diretto	5,15 a.	10,10 a.	omnibus	5,27 a.	11,43 a.	omnibus	5,27 a.	5,30 a.	omnibus	5,27 a.	5,30 a.	
omnibus	5,24 a.	10,43 a.	omnibus	5,31 a.	12,38 a.	omnibus	5,31 a.	12,38 a.	omnibus	5,31 a.	12,38 a.	omnibus	5,31 a.	12,38 a.	
diretto	5,25 a.	5,25 a.	diretto	5,32 a.	1,45 p.	omnibus	5,32 a.	1,45 p.	omnibus	5,32 a.	1,45 p.	omnibus	5,32 a.	1,45 p.	
omnibus	5,28 a.	7,10 a.	omnibus	5,35 a.	5,40 a.	omnibus	5,35 a.	5,40 a.	omnibus	5,35 a.	5,40 a.	omnibus	5,35 a.	5,40 a.	
omnibus	5,35 a.	5,35 a.	omnibus	5,40 a.	7,50 a.	omnibus	5,40 a.	7,50 a.	omnibus	5,40 a.	7,50 a.	omnibus	5,40 a.	7,50 a.	
omnibus	5,35 a.	10,41 a.	omnibus	5,40 a.	11,10 a.	omnibus	5,40 a.	11,10 a.	omnibus	5,40 a.	11,10 a.	omnibus	5,40 a.	11,10 a.	

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
PRENDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-S - Lire 8

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12 - Lire 4

Prem. Tipografia
editrice
Padova - **F. Sacchetto** - Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

G. Cappelletti
STORIA DI PADOVA
Prezzo Lire 15

DIZIONARIO
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori paragonati nella R. Università di Padova
Racconta ALFABETICA P AGGIORNATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Mag. abaz. del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto
Pubblicate il fasc. 7. it. Lire UNA
Padova, Tip. Sacchetto, 1879